



OPERAZIONE
Alcuni fasi del recupero della statua della Stella Maris dai fondali del Tinetto a 22 metri di profondità

La Madonna sale dagli abissi

Recuperata dal Club Spedizione Blu al Tinetto la statua della Stella Maris

MISSIONE compiuta: la statua della Stella Maris — la Madonna della Gente di mare finita sui fondali del Tinetto dopo essere stata sradicata da una mareggiata dalla meda posta sulla «Secca del diavolo» e ritrovata nell'agosto scorso dai sub del Club Spedizione Blu — è stata recuperata attraverso una complessa operazione. È successo giovedì mattina, con un efficiente concorso di forze 'mobilitate' dallo stesso Club, in collaborazione con l'Assonautica provinciale, dopo aver ottenuto l'autorizzazione del Parco di Porto Venere, del Comune e della Capitaneria di porto a provvedere al recupero. All'opera, sul fondo, a 22 metri di profondità, i sub del Club Spedizione blu Andrea Grieco (presidente), Alessandro Godani, Ivan Gili e gli operatori subacquei dei Vigili del fuoco, col supporto di una motobarca e un gommone rescue. La statua è stata imbragata e issata dal fondale con un gioco di palloni idrostatici, portata a pelo d'acqua e 'agganciata' dal braccio della gru della motobarca dei Vigili del fuoco dove è stata poi riposta. Le operazioni, svoltesi con l'assistenza della Capitaneria di porto (presente con un gommone e una vedet-



ta) sono durate circa due ore e documentate da uno splendido filmato girato da Vittorio Innocente. «È stata non solo un'impresa tecnicamente perfetta - dice Andrea Grieco - ma soprattutto un'esperienza emozionante, andata dritta al cuore. Quando la statua è stata sollevata dal fondo e i suoi contorni si sono stagliati nell'azzurro del mare aperto sembrava di essere in... Para-

SUPPORTO
La fondamentale collaborazione di Vigili del Fuoco e Capitaneria di porto

diso. Per qualche secondo è come se il tempo si fosse fermato. Siamo rimasti pressoché immobili, ognuno con i suoi pensieri, fatti anche di preghiera, alla vista della immagine della Madonna. Ho sentito particolarmente vicino Padre Viana, il cappellano della Stella Maris ora scomparso, che, quattro anni fa (insieme ai comandanti Paolo Freni e Antonio Pasetti e al presidente dell'Autorità Por-

tuale Giorgio Bucchioni) si adoperò per la posa della statua. Quali sono le condizioni della statua? «Non certo perfette. Presenta delle lesioni, soprattutto una profonda a livello del collo. Va sicuramente restaurata». Un impegno questo che si è assunto il Parco di Porto Venere nella prospettiva di una ricollocazione sulla meda e da qualche altra parte se sulla meda verrà collocata un'altra statua, con un migliore sistema di ancoraggio, come è nei progetti dell'Autorità portuale. In ogni caso l'operazione di recupero è perfettamente riuscita. «Voglio ringraziare - dice Andrea Grieco - tutti coloro che hanno collaborato in mare: la squadra navale dei Vigili del fuoco e gli uomini della Capitaneria di Porto, a cominciare dai rispettivi comandanti Alfredo Gilone e Vittorio Alessandro che ci hanno garantito lo svolgimento in sicurezza dell'impresa. Un sentito grazie anche a coloro che ci hanno sostenuto a terra in queste settimane di preparazione: il sindaco di Porto Venere Massimo Nardini, l'assessore delegato al Parco Giovanni Pistone». A loro le decisioni sul futuro della statua.

Corrado Ricci